



Il caso

Aumentano gli incidenti sulle strade, 252 hanno per protagoniste le due ruote

Quanti ciclisti feriti in città la colpa spesso è di chi pedala



Una protesta dei ciclisti

ENRICO MIELE

LE DUE ruote non sono fatte per girare sotto le Due Torri. Pedalare a Bologna, infatti, può costare caro. Complice, forse, la penuria di piste ciclabili, lo scorso anno in città si sono verificati 252 incidenti con almeno un ferito in bici. Ben 63 in più rispetto al 2010. Altristecord, si accompagna un aumento di chi è rimasto contuso (più 35%). Ma, a sorpresa, tra semafori «bruciacati» e andature contromano, in molti casi la colpa è di chi pedala.

SEGUE A PAGINA IX

QUANTI CICLISTI FERITI IN CITTÀ SPESSE LA COLPA È DI CHI PEDALA

ENRICO MIELE*(segue dalla prima di cronaca)*

DUE infortuni su tre infatti, secondo una ricerca dell'ufficio statistica di Palazzo d'Accursio, è causato proprio dalle disattenzioni di chi è in sella. La circostanza più comune, si legge nel report, è la guida distratta o l'andamento indeciso. Atteggiami che hanno provocato oltre 100 incidenti (il record a maggio). Tra gli «sbadati» delle due ruote, solo 11 sono minorenni, mentre in 12 casi il pilota su due ruote aveva più di 80 anni. In pratica solo nel 35% dei casi c'è stato un comportamento corretto da parte dei ciclisti bolognesi.

Allargando però lo sguardo, e mettendo da parte gli amanti delle due ruote, il panorama in città non migliora certo. I pedoni coinvolti in incidenti stradali nel 2011 sono 344 (+1,8%), di cui quattro hanno perso la vita. In generale, tornano ad aumentare gli incidenti su strada con almeno un ferito (ma diminuiscono i decessi). Lo scorso anno, infatti, si sono registrati in totale 2.262 incidenti stradali (+4,5%), un aumento che interrompe la tendenza in calo degli ultimi anni. In pratica si tratta di 189 sinistri al mese, a un ritmo di oltre 6 al giorno (con 98 in più rispetto al 2010). Bologna è indietro, secondo i tecnici comunali, anche rispetto al dato nazionale che è in calo (-3%). E se crescono i feriti (quasi tremila all'anno), i cittadini che hanno perso la vita sono 20 contro i 28 registrati l'anno prima (spesso l'impatto mortale avviene dopo mezzanotte o nel primo pomeriggio). Si tratta del numero più esiguo di decessi dall'inizio degli anni Novanta. Anche se non basta per consolarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA